

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

LIBERTÀ	19/07/2023	24	<a href="#">Porcari e foreste sotto la lente degli studiosi</a> <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	19/07/2023	11	<a href="#">Il progetto</a> <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	19/07/2023	11	<a href="#">Una donazione per Paolo</a> <i>Redazione</i>	4
RAVENNA24WEEKLY	19/07/2023	19	<a href="#">Docufilm su Roul Cardini</a> <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	19/07/2023	7	<a href="#">Donini: "I Cau sono la terza via per difendere la nostra sanità" = "La rivoluzione dei Pronto soccorso E la terza via per non privatizzare"</a> <i>Eleonora Capelli</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/07/2023	37	<a href="#">Consigliere di Hera cercasi: Di Stasi in pole per la nomina, ma l'accordo tra i sindaci non c'è = Un nuovo consigliere per Hera Cda, Di Stasi è davanti a tutti Ma tra i sindaci manca l'accordo</a> <i>Paolo Rosato</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/07/2023	37	<a href="#">Un nuovo consigliere per Hera Cda, Di Stasi è davanti a tutti Ma tra i sindaci manca l'accordo</a> <i>Paolo Rosato</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/07/2023	64	<a href="#">La Farnè sfiora l'oro mondiale nello Ju Jitsu</a> <i>Gianluca Sepe</i>	12

## LA DURA VITA IN MONTAGNA NEL PRIMO MILLENNIO

### Porcari e foreste sotto la lente degli studiosi

● Per fare luce sull'argomento sono d'aiuto vari studi di Vito Fumagalli, ma anche il catalogo della mostra "Porci e porcari nel medioevo. Paesaggio, economia, alimentazione", predisposta a cura di Marina Baruzzi, Massimo Montanari nel Museo della civiltà contadina a San Marino di Bentivoglio (Bologna 1981). A fornire un quadro dell'Appennino piacentino nei secoli anteriori al Mille è Paola Galetti in "Bosco e spazi incolti nel territorio piacentino durante l'al-

to medioevo", pubblicato nel volume "Il bosco nel medioevo" (Bologna, 1995). Interessanti anche: Massimo Montanari, "Alimentazione e cultura nel medioevo" (Bari 1988) e Riccardo Rao, "I paesaggi dell'Italia medievale" (Roma 2015).

**47%**

è la percentuale di selve rispetto a tutti i terreni posseduti nel IX secolo dal monastero di Bobbio



Se i porcari si picchiano si paghino in modo reciproco le ferite»  
(Editto di Rotari)



Peso:7%

## Il progetto L'Asl sostiene la lettura dei più piccoli

► I libri come piccole ma significative luci che illuminano la strada di chi sta crescendo e di chi si occupa di questa crescita. È l'immagine che accompagna "Piccole Lanterne", un progetto di promozione della lettura 0-6 anni, vincitore del bando "Leggimi 0-6" del Centro per il Libro e la Lettura, attivo sul territorio di Cento e di Pieve di Cento.

Anche quest'anno l'Asl di Ferrara è partner del progetto che nasce dalla volontà di costruire una rete tra il mondo educativo-scolastico, il mondo sanitario e quello delle isti-

tuzioni, perseguendo il valore di una comunità educante che si costruisce intorno al libro e alla lettura sin dai primi giorni di vita. "Piccole Lanterne", promosso dall'associazione Bangherang, è alla sua seconda edizione: nella precedente sono stati distribuiti 350 libri a tutti i nuovi nati al Punto nascita dell'Ospedale di Cento, alla formazione hanno partecipato 225 partecipanti, le letture hanno intercettato 110 bambini e bambine. Sono diverse le iniziative che interesseranno l'Asl: distribuzione di materiale divulgativo sull'importanza

della lettura nella fascia 0-6 anni; affissione di locandine negli spazi dell'ospedale centese; consegna di libri alla Neuropsichiatria infantile; formazione aperta anche a tutti gli operatori sanitari sul tema. Confermata la donazione dei libri ai nuovi nati di Cento e di Pieve di Cento che si sposta nelle biblioteche di Cento, Renazzo, Casumaro e Pieve di Cento, dove c'è un libro in regalo ("Scopri la vita" di Laurent Moreau, edizione Franco Cosimo Panini) che aspetta i genitori dei bambini nati nel 2023 o che nasceranno nel 2024. ●



Peso:9%

# Una donazione per Paolo

## Con l'evento **Pieve Skin** per il centese Campanini raccolti 15mila euro I fondi donati a Codice Viola per la ricerca contro il tumore al pancreas

**Pieve di Cento** PieveSkin, l'evento nato per ricordare il musicista centese Paolo Campanini, ha avuto un successo senza precedenti. E in questi giorni si è tenuto l'incontro con l'assessore regionale Raffaele Donini allo scopo di creare una "Pancreas unit" anche in Emilia-Romagna. I volontari di Pieve Skin hanno consegnato un assegno da 15.460,63 euro all'associazione dei pazienti Codice Viola per supportare la ricerca contro il tumore al pancreas. E con esso la richiesta di implementare anche nella nostra regione le pancreas unit in continuità con il progetto promosso da Campanini. Tutto questo grazie al concerto "La Musica Batte il Tumore" Vol. 2., con cui l'associazione Pieve Skin ha raccolto oltre 15.460,63 euro per la ricerca contro il cancro.

I fondi raccolti sono stati consegnati, in presenza dell'assessore alla Salute della Regione, Donini, e del sindaco

di Pieve di Cento, Luca Borsari, a Codice Viola, associazione pazienti con tumore al pancreas, che li destinerà alla sperimentazione clinica indipendente Pact-21 sul tumore al pancreas, la patologia che colpisce Campanini, promotore dell'iniziativa nata nel 2022.

Duemila partecipanti, centinaia di gadget venduti, cibo e musica, sono stati la ricetta del successo dell'edizione 2023 che ha bissato il successo del primo appuntamento del concertone organizzato proprio da Campanini nel 2022, pochi giorni prima di morire. Ad Ant vennero allora donati oltre 14mila euro, con cui fu organizzata una campagna di screening dei noduli tiroidei e oltre 120 visite gratuite.

Giorgia Balboni, a nome di Pieve Skin, nell'incontro con l'assessore Donini ha detto che «Paolo aveva un'anima progettuale e con Pieve\_Skin ha voluto unire la sua più grande passione, la musica, con la

sua più grande difficoltà, la malattia, "l'oscuro passeggero". Il suo progetto è migliorare la vita dei pazienti e di chi sta loro accanto, sia per quanto attiene alle cure che alla burocrazia collegata a una inevitabile disabilità. L'esigenza è quella di un accesso alle cure più allineato alle fasi della malattia e alla stanchezza psico-fisica a esse associata. E il suo sogno era far partire questo cambiamento da Pieve di Cento».

Il sindaco Borsari: «Siamo grati al nostro assessore per aver accolto la mia richiesta di incontrarci e per il prezioso tempo che ci ha dedicato. I ragazzi di Pieve\_Skin hanno così potuto consegnare all'associazione Codice Viola il ricavato dell'ormai memorabile evento del 27 maggio. Hanno potuto ascoltare direttamente dalla voce dell'assessore cosa si faccia e cosa si possa fare in più nella nostra regione per assistere i malati di tumore al pancreas e le loro famiglie. Ma

soprattutto abbiamo potuto raccontare personalmente a Donini cos'è Pieve\_Skin: una storia di vita, di persone appartenenti a una comunità forte e autentica, che hanno saputo trasformare il dolore di una perdita di un grande e speciale amico in desiderio di fare del bene e aiutare chi combatte contro il tumore».

**Il sogno di Campanini**  
**«Il suo obiettivo era migliorare la vita dei pazienti e di chi sta loro vicino»**  
**Presente anche l'assessore Donini a cui è stato chiesto un maggior aiuto a malati e familiari**

Soddisfatto Borsari:  
**«Abbiamo potuto raccontare la nostra comunità forte e autentica»**



**Paolo Campanini**  
Musicista detto "Pewel"  
Sopra la consegna del ricavato



### Contatti

Per altre informazioni visitare le pagine Facebook e Instagram Pieve Skin o il sito [www.pieveskin.it](http://www.pieveskin.it)



Peso: 49%

23 luglio

## Docufilm su Raul Gardini

Il 23 luglio alle 21, al Teatro Alighieri di Ravenna proiezione in anteprima del docufilm 'Raul Gardini', coprodotto da RAI Fiction e Aurora Banijay. Interverranno tra gli altri gli attori Fabrizio Bentivoglio, Pilar Fogliati ed Helene Nardini. Ingresso libero su prenotazione fino ad esaurimento posti (info 0544 249244). La biglietteria del Teatro Alighieri è aperta dal lunedì al sabato 10-13 e 16-18 (domenica e festivi 10-13). Prenotazioni online: [www.teatroalighieri.org](http://www.teatroalighieri.org). (foto P. Bruni)



Peso:8%

## L'intervista

# Donini: "I Cau sono la terza via per difendere la nostra sanità"

» a pagina 7

# "La rivoluzione dei Pronto soccorso È la terza via per non privatizzare"

di Eleonora Capelli

«I nuovi Cau, Centri di assistenza per le urgenze, per le cure dei pazienti meno gravi che oggi vanno al pronto soccorso, saranno pronti a partire da settembre. Da qui a dicembre saranno almeno una ventina in regione, i primi anche a Bologna. Si troveranno in prossimità dei pronto soccorso più importanti, come l'ospedale Sant'Orsola o il Maggiore, Imola e Bentivoglio, ma anche nelle case di comunità o nelle strutture sanitarie territoriali che già adesso si caratterizzano per una quasi totalità di casi di codici bianchi e verdi, che rischierebbero di chiudere. Centinaia di medici saranno coinvolti, in particolare quelle che una volta si chiamavano guardie mediche e oggi si definiscono "medici di continuità assistenziale". Questa è la nostra

"terza via", per non chiudere o privatizzare». L'assessore regionale alla salute, Raffaele Donini, spiega la rivoluzione dei pronto soccorso, dopo che la delibera regionale ha dato il via libera alla riorganizzazione delle varie Ausl.

**Assessore Donini, la rivoluzione dei Cau entra nel vivo, adesso quale sarà il prossimo passo?**

«La giunta regionale ha approvato una delibera di indirizzo che servirà alle Ausl e alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie (Ctss) per formulare le migliori proposte di riorganizzazione della rete di emergenza urgenza. La nostra "terza via" interessa anche Agenas a livello nazionale».

**Non si rischia di depotenziare la rete dell'emergenza, cioè gli interventi che devono essere più tempestivi?**

«Noi prevediamo di potenziare la

avanzati di soccorso che sono sul territorio. Il cittadino, nel momento in cui deve essere preso in carico per un'emergenza a rischio della vita, può beneficiare di un intervento tempestivo e coordinato dal 118. Le automediche, cioè i mezzi avanzati di soccorso, possono essere guidate da un medico o da un infermiere. Sarà la centrale, che deciderà in ragione della gravità della situazione, quale mezzo inviare, ma il tutto sarà potenziato dalla presenza del medico».

**I pronto soccorso secondo il vostro piano dovrebbero svuotarsi?**

«Gli accessi ai pronto soccorso sono

rete dell'emergenza, infatti sarà presente un medico nella centrale del 118, con un ruolo di supporto e coordinamento di tutti i mezzi



Peso: 1-2%, 7-59%

tornati ai livelli pre-Covid, nel 2022 se ne sono contati un milione e 800 mila, di questi il 70% sono codici

bianchi e verdi. Bisogni urgenti di salute che però non mettono il cittadino a rischio della vita. A questi pazienti sono rivolti i Cau, per prendere in carico questi problemi sul territorio».



**Però adesso andando al pronto soccorso si viene visitati da uno specialista dell'emergenza urgenza, dopo saranno le guardie mediche di fatto gli interlocutori?**

«Su questo voglio essere molto chiaro: noi non sostituiamo i medici dell'emergenza urgenza, che purtroppo tra l'altro non si trovano, con quelli di continuità assistenziale, che in base all'accordo siglato

con il principale sindacato dei medici verranno pagati di più e valorizzati. Noi vogliamo riorganizzare per curare sul territorio i pazienti meno gravi. Non sono le ragioni economiche che ci hanno spinto alla riforma, ma il fatto che vengono a mancare progressivamente sempre più medici del pronto soccorso. Non ci stancheremo di cercarli, ma oggi con i bandi non li troviamo e non vogliamo privatizzare il servizio».

**La preoccupa il fatto che anche i bandi per le guardie mediche siano andati praticamente deserti?**

«Mi preoccupa come fenomeno, ma si tratta delle funzioni attuali della guardia medica, che noi implementeremo. Non penso che si ripercuoterà nell'adesione ai Cau, anche perché facciamo riferimento ai medici già in servizio».

**Quanti saranno gli operatori?**

«Noi abbiamo 900 medici di continuità assistenziale in regione, diverse centinaia lavoreranno nei Cau. Non è previsto un piano edilizio, facciamo riferimento a strutture che già ci sono».

**Tutto questo comunque deve fare i conti con risorse del governo per la sanità che voi definite insufficienti...**

«Il ministro Orazio Schillaci ha detto che mancano 4 miliardi al fondo sanitario nazionale, io lo dico da un anno e mezzo, richiamiamo il governo a essere coerente. Noi abbiamo come Regione 159 milioni in più nel 2023 rispetto al 2022, ma spendiamo di più solo per i farmaci innovativi o per l'energia elettrica. Solo di aumenti contrattuali non coperti spendiamo 40 milioni, solo l'inflazione erode 70 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





—“—  
*Nascono i nuovi  
centri di assistenza  
per le urgenze ai  
pazienti meno gravi.  
Si chiameranno Cau.  
Coinvolti centinaia  
di medici*  
—”—

—“—  
*Mi preoccupa  
il fenomeno delle  
guardie mediche,  
ma è un servizio  
che implementeremo  
e che non penso avrà  
ripercussioni*  
—”—

**📷 Emergenza**

Sopra  
un'immagine  
del pronto  
soccorso  
dell'ospedale  
Maggiore. A lato  
l'assessore  
regionale alla  
Salute Raffaele  
Donini



Peso:1-2%,7-59%

La scelta dei Comuni della provincia dopo l'addio di Minganti

## Consigliere di Hera cercasi: Di Stasi in pole per la nomina, ma l'accordo tra i sindaci non c'è

Rosato a pagina 9



# Un nuovo consigliere per Hera Cda, Di Stasi è davanti a tutti Ma tra i sindaci manca l'accordo

Il capo di gabinetto della Città metropolitana e segretario cittadino del Pd è il favorito per il dopo-Minganti. Le perplessità di alcuni primi cittadini della provincia: «Serve una figura che sia espressione dei territori»

di **Paolo Rosato**

**Chi sostituirà** Lorenzo Minganti, appena approdato nei quadri dirigenziali del Comune di Padova, nello scranno del consiglio d'amministrazione di Hera? La decisione sembrerebbe ancora sospesa, perché una quadra vera e propria sui nomi messi sul tavolo non è stata ancora trovata. Non è semplice mettere d'accordo tutti i sindaci, per eleggere il rappresentante del patto di secondo livello, quindi dei Comuni minori. Il tempo stringe, la *deadline* sarebbe fissata al 31 luglio, e i registi dell'operazione – guidati da Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio – potrebbero prendersi fino ai primi di settembre per arrivare a una decisione che davvero possa mettere d'accordo tutti. Come sempre, la distanza è sulle persone. **Il nome che** sarebbe leggermente avanti rispetto agli altri sarebbe quello di Enrico Di Stasi, attualmente segretario cittadino del Pd e all'interno del Ga-

binetto del sindaco in Città metropolitana. Un profilo che giorni fa sarebbe stato anche sostanzialmente avallato dai pesi e contrappesi politici sotto le Due Torri. Sul nome di Di Stasi però ci sarebbe qualche perplessità espressa da alcuni sindaci, che vedrebbero meglio una figura più legata ai territori. E che avrebbero sollevato dubbi di opportunità visti i ruoli che Di Stasi già ricopre. In lizza ci sarebbe anche l'ex sindaco di San Pietro in Casale, Roberto Brunelli, mentre un altro nome che sarebbe stato vagliato sarebbe quello di Matteo Meogrossi, attuale vicesegretario della Federazione provinciale. Ma Meogrossi avrebbe declinato, a sondaggio avvenuto. Pericolo di stallo, quindi, e alcuni sindaci sono chiari. «L'abbandono di Minganti non era preventivabile – dice Massimo Bosso, riferendosi all'addio dell'ex sindaco appena due mesi dopo la sua riconferma nel Cda -. Di certo

non è una nomina semplice, ci prenderemo il tempo necessario. Al momento non c'è una candidatura naturale, serve una soluzione che tenga uniti tutti i Comuni. Il profilo scelto deve essere in grado di rapportarsi nel Cda e al tempo stesso rapportarsi con i municipi». Per il primo cittadino di Granarolo, Alessandro Ricci, è fondamentale «fare in fretta, e serve una figura che sia espressione dei territori», mentre per Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro, «sarebbe molto importante garantire quella qualità che veniva garantita da Minganti. La sfida vera della politica, oggi, è trovare persone competenti, slegandosi da logiche correntizie. Non si può 'scendere' da Minganti». Infine Paolo Crescimbeni, sindaco di San Giorgio di Piano: «E' in atto



Peso: 1-5%, 37-61%

una discussione importante, serve una persona che sappia prendere parte ai Cda di un'azienda leader in Italia e nel mondo, e che abbia consapevolezza dei servizi che svolge, con la giusta attenzione rivolta all'utenza e agli amministratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un altro nome valutato per il ruolo è quello di Roberto Brunelli, ex sindaco di San Pietro**

## La rabbia dei vigili

LA MOBILITAZIONE



### Il presidio venerdì

«Dal Comune posizioni inaccettabili»

**Vigili urbani** sul piede di guerra. Da venerdì prossimo saranno in presidio in Consiglio comunale, per evidenziare che il Comune, a parole, con il sindaco Lepore, si fa alfiere del lavoro, ma poi spende soldi nella Città 30 e non per migliorare le condizioni dei suoi 'fischietti'. È la Funzione pubblica della Cgil ad annunciare che per i vigili si passa a una fase di mobilitazione perché il Comune assume posizioni «inaccettabili» sul tema delle risorse per il personale e ci sono «tante altre questioni irrisolte». Si dice che il «bilancio soffre», la Fp obietta che però si trovano «migliaia di euro per la campagna per 'Bologna Città 30'» da dare alla Fondazione Innovazione Urbana e a un'agenzia di comunicazione di Milano.



La sede centrale di Hera in viale Berti Pichat, con lo storico gasometro sullo sfondo



Peso: 1-5%, 37-61%

# Un nuovo consigliere per Hera Cda, Di Stasi è davanti a tutti Ma tra i sindaci manca l'accordo

Il capo di gabinetto della Città metropolitana e segretario cittadino del Pd è il favorito per il dopo-Minganti  
Le perplessità di alcuni primi cittadini della provincia: «Serve una figura che sia espressione dei territori»

di **Paolo Rosato**

**Chi sostituirà** Lorenzo Minganti, appena approdato nei quadri dirigenziali del Comune di Padova, nello scranno del consiglio d'amministrazione di Hera? La decisione sembrerebbe ancora sospesa, perché una quadra vera e propria sui nomi messi sul tavolo non è stata ancora trovata. Non è semplice mettere d'accordo tutti i sindaci, per eleggere il rappresentante del patto di secondo livello, quindi dei Comuni minori. Il tempo stringe, la *deadline* sarebbe fissata al 31 luglio, e i registi dell'operazione – guidati da Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio – potrebbero prendersi fino ai primi di settembre per arrivare a una decisione che davvero possa mettere d'accordo tutti. Come sempre, la distanza è sulle persone.

**Il nome che** sarebbe leggermente avanti rispetto agli altri sarebbe quello di Enrico Di Stasi, attualmente segretario cittadino del Pd e all'interno del Gabinetto del sindaco in Città metropolitana. Un profilo che giorni fa sarebbe stato anche sostanzialmente avallato dai pesi

e contrappesi politici sotto le Due Torri. Sul nome di Di Stasi però ci sarebbe qualche perplessità espressa da alcuni sindaci, che vedrebbero meglio una figura più legata ai territori. E che avrebbero sollevato dubbi di opportunità visti i ruoli che Di Stasi già ricopre. In lizza ci sarebbe anche l'ex sindaco di San Pietro in Casale, Roberto Brunelli, mentre un altro nome che sarebbe stato vagliato sarebbe quello di Matteo Meogrossi, attuale vicesegretario della Federazione provinciale. Ma Meogrossi avrebbe declinato, a sondaggio avvenuto. Pericolo di stallo, quindi, e alcuni sindaci sono chiari. «L'abbandono di Minganti non era preventivabile – dice Massimo Bosso, riferendosi all'addio dell'ex sindaco appena due mesi dopo la sua riconferma nel Cda –. Di certo non è una nomina semplice, ci prenderemo il tempo necessario. Al momento non c'è una candidatura naturale, serve una soluzione che tenga uniti tutti i Comuni. Il profilo scelto deve essere in grado di rapportarsi nel Cda e al tempo stesso rapportarsi con i municipi». Per il primo

cittadino di Granarolo, Alessandro Ricci, è fondamentale «fare in fretta, e serve una figura che sia espressione dei territori», mentre per Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro, «sarebbe molto importante garantire quella qualità che veniva garantita da Minganti. La sfida vera della politica, oggi, è trovare persone competenti, slegandosi da logiche correntizie. Non si può 'scendere' da Minganti». Infine Paolo Crescimbeni, sindaco di San Giorgio di Piano: «E' in atto una discussione importante, serve una persona che sappia prendere parte ai Cda di un'azienda leader in Italia e nel mondo, e che abbia consapevolezza dei servizi che svolge, con la giusta attenzione rivolta all'utenza e agli amministratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un altro nome  
valutato per il ruolo  
è quello di Roberto  
Brunelli, ex sindaco  
di San Pietro**



La sede centrale di Hera in viale Berti Pichat, con lo storico gasometro sullo sfondo



Peso: 49%

# Argento vivo

## La Farnè sfiora l'oro mondiale nello Ju Jitsu

La 26enne di San Pietro in Casale brilla in Mongolia  
«E' stato un viaggio durissimo, ma emozionante»

di **Gianluca Sepe**

BOLOGNA

**Si amplia** ulteriormente il palmares di Antonella Farné. L'atleta bolognese ha chiuso al secondo posto il World Ju Jitsu Championship 2023 che è andato in scena a Ulaan Baatar in Mongolia. La ventiseienne originaria di San Pietro in Casale si è fermata ad un passo dal titolo iridato, confermando comunque l'argento ottenuto ad Abu Dhabi nel 2021 e confermandosi ad altissimi livelli. Per Farné la sfida è stata impegnativa, a partire dal viaggio che l'ha vista spostarsi praticamente dall'altra parte del mondo.

«Il viaggio è stato molto provante, volare in Mongolia è tanto scomodo quanto emozionante e fare andata e ritorno in 40 ore per stringere il budget sicuramente non è la cosa più rilassante, ma la letargia per cui la mia famiglia mi prende in giro di

continuo mi ha salvato da qualsiasi problema di jet-lag. In palazzetto ho trovato un Team tanto piccolo quanto affiatato, e per questo ringrazio i ragazzi che hanno condiviso con me questa avventura».

**Al** di là della sconfitta in finale, Farné guarda il bicchiere mezzo pieno, riconoscendo di aver sfiorato l'oro, dedicando un pensiero ad allenatori e preparatori che le hanno consentito di giovare al meglio le sue carte sul tatami della capitale mongola: «Vorrei ringraziare i Maestri Piero Rovigatti e Paolo Palma per avermi preparato al meglio per questo Mondiale, per esserci sempre anche quando non ci sono, per tutti i consigli le parole, le ore di video analizzate e commentate. Per correggermi sempre, ma ricordandomi che ho tutte le carte per essere su quei gradini. Spero vediate quanto apprezzo e quanto sono grata di tutto. Grazie anche a Davide Conti, che si è seduto al mio angolo e mi ha aiutata al meglio

dentro e fuori dal tatami per ottenere questo risultato. È stata una bella avventura!».

**Salgono** così a quattro le medaglie nelle più importanti competizioni per la bolognese, che nel Fighting System -52 kg ha messo al collo già un bronzo e un argento mondiali oltre ad un altro bronzo europeo. Per Farné è stato importante ottenere confermare il suo stato di forma anche in vista dei World Combat Games che si svolgeranno dal 20 al 30 ottobre a Riyadh, in Arabia Saudita, vere e proprie Olimpiadi delle arti marziali e obiettivo dichiarato della giovane campionessa bolognese. Prima però la campionessa prenderà parte come preparatrice dei suoi giovani allievi agli Youth World Championship di Astana (Kazakistan) e al Balkan Open dove sarà chiamata a difendere il titolo del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 45%



Antonella Farnè, con la medaglia al collo, posa con il suo coach Davide Conti



Peso:45%